



Il Lavoro  
che *vogliamo*  
per il pianeta  
che *speriamo*

## Le storie



Venerdì pomeriggio centro d'ascolto telefonico della Caritas diocesana attivo da qualche giorno.

Squilla il telefono.

- "Pronto, Caritas diocesana."

Dall'altra parte risponde una signora, dall'accento capisco subito che non è italiana ma si fa capire molto bene...

- "Sì signora mi dica..." con la mia solita voce squillante

- "La prego mi aiuti, non conosco nessuno e non ho da mangiare, sono qui da sola."

- "Signora stia tranquilla, può venire ogni mattina in Caritas le prepariamo tutto ciò di cui ha bisogno, oppure se vuole e non riesce a spostarsi possiamo farglielo recapitare a casa."

Momento di silenzio

- "Signora mi ha sentita?"

- "Ecco io non posso venire – ammette con la voce rotta - sono risultata positiva al Covid-19"

Un altro momento di silenzio. Cosa dire?

"E' in quarantena da sola? Come se n'è accorta?" Capisco che la situazione è davvero grave. Cerco di "avvicinarmi" ai pensieri della donna. La mia voce si fa più familiare, più calorosa e confortante; questo le permette di iniziarmi a raccontare la sua storia.

"Sono marocchina e sono venuta in Italia per lavorare. Faccio la badante, spesso senza contratto, ma non avrei mai pensato di venire qui e prendermi un virus, eppure l'ho preso.

Il signore anziano che assistevo è risultato positivo e non avevo né guanti né mascherine per potermi proteggere. Ora io sono risultata positiva al tampone. Ora il signore non ce l'ha fatta,

Dopo la sua morte non è passato più nessuno a vedere come stavo, se fossi viva o morta, se avessi sintomi gravi o meno. Nessuno mi ha chiamata. Totalmente abbandonata qui. Grazie a Dio, nonostante non conosca bene la zona, poiché prima abitavo a Foggia, ho trovato il vostro numero e così vi ho chiamato.

Ho tempo fino al prossimo tampone, finita la quarantena e dopo l'esito, spero negativo, del prossimo tampone, dovrò lasciare questa casa".

- "Signora ha fatto benissimo a chiamarci. Non è sola. Intanto le faremo avere qualche aiuto... le faccio preparare farina, riso, legumi... magari anche una bella colomba e l'uovo di pasqua che ne dice?"

- "Sì grazie, a Pasqua essendo da sola e non potendo uscire non ne ho mangiato nemmeno un pezzettino. Mi piace molto la colomba!"

- "Sì signora non si preoccupi, la faremo venire in un volo da lei, mi dia l'indirizzo..."

- "Grazie, grazie, grazie davvero..." con voce commossa...

Chiudo il telefono e penso a cosa succederà nei prossimi giorni alla donna, ai suoi diritti negati, alla sua dignità, alla sicurezza sul lavoro. Ammalarsi con il proprio lavoro.

**E noi come Chiesa, cosa possiamo fare?**